FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

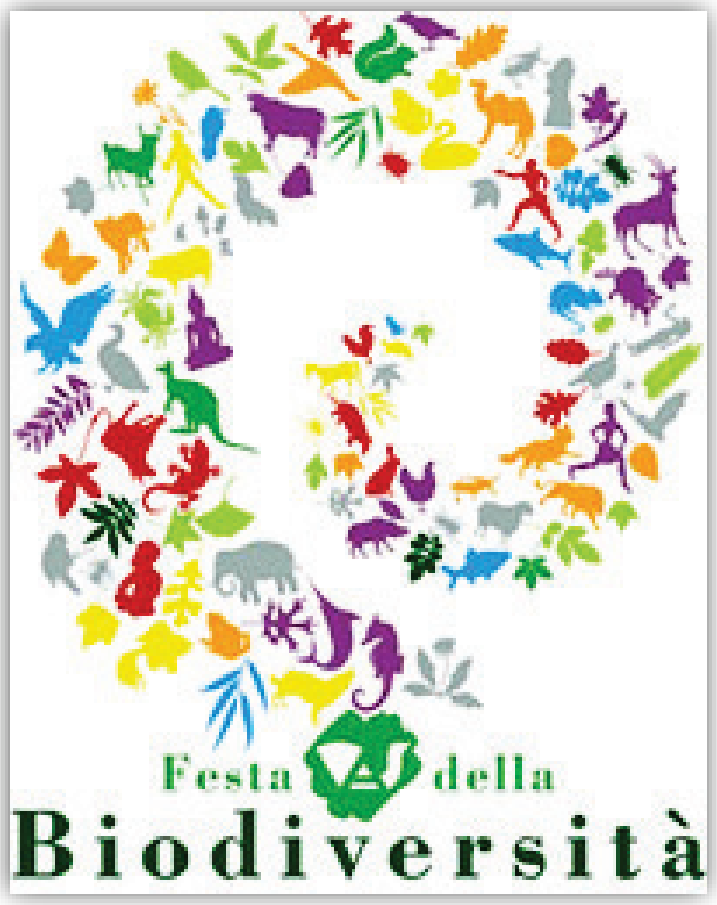
ANNO MMIII – n.32 – 09 Ottobre 2003

3° FESTA NAZIONALE V.A.S. DELLA BIODIVERSITÀ ALLA MAISON DEL LA MÉDITERRANÉE

Napoli, 7-12 ottobre 2003

L´**Associazione Nazionale V.A.S.** (Verdi Ambiente e Società), la **Regione Campania** (Assessorato Agricoltura) e la **Fondazione Laboratorio Mediterraneo** promuovono la *3° Festa Nazionale V.A.S. della Biodiversità*, che si è svolta a Napoli, dal 7 al 12 ottobre 2003, presso la sede della Fondazione e della Maison de la Méditerranée.

La festa, con gli incontri, i concerti e i luoghi espositivi sono dedicati alla tutela della Natura e dei Valori creati dall´uomo nel corso della sua storia, alla Solidarietà e alla Pace tra i Popoli, alle tradizioni, ai simboli, alle Diversità, viste non come causa di conflitti e tensione, ma come tesori da condividere.



MED news

ANNO MMIII – n.32 – 09 Ottobre 2003

FM FOR PEACE

DICHIARAZIONE CONGIUNTA PER LA SALVAGUARDIA DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA E CULTURALE DEI POPOLI DEL MEDITERRANE PROPOSTA DAL PRESIDENTE MICHELE CAPASSO

Noi sottoscritti, Presidenti ed Assessori delle Amministrazioni Provinciali insieme con studiosi e rappresentanti di organizzazioni sociali e culturali, sia governative sia non-governative, riuniti a Napoli - nella sede della Fondazione Mediterraneo e dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - martedì 7 ottobre 2003, in occasione della sessione inaugurale della IIIa edizione della "Festa VAS della Biodiversità", per discutere sul "ruolo delle Istituzioni Locali per la tutela della Biodiversità e della Pace nel Mediterraneo",

CONSAPEVOLI CHE:

- Tra le varie forme di ricchezza che costituiscono il patrimonio di un Paese (materiale, culturale, biologica), quest'ultima (la biodiversità) è stata finora sottovalutata, o comunque affrontata unicamente a livelli scientifici e decisionali settoriali, coinvolgendo molto parzialmente le comunità locali.
- La biodiversità, invece, ha un suo valore intrinseco e fondamentale, non solo in quanto fonte di risorse rinnovabili (per cui non si ha evoluzione biologica in assenza di quella variabilità genotipica e fenotipica, di cui sono particolarmente ricchi proprio i Paesi del Mediterraneo), ma anche come garanzia di tutela delle infinite espressioni e forme di vita presenti in Natura e dei valori che sono espressione della storia dell'uomo sul nostro pianeta.
- La conservazione della biodiversità deve diventare sempre più un imperativo etico per tutte le Comunità, nella misura in cui essa non costituisce solo un patrimonio da difendere e da trasmettere alle generazioni future per il miglioramento della qualità della vita, ma anche un valore in sé, che va assolutamente preservato.

DICHIARIAMO CHE:

1. Nella pianificazione di uno sviluppo durevole e di un'economia sostenibile sul piano ambientale, non basta che sia considerato e calcolato il valore, e quindi il costo, delle risorse naturali, quali acqua, aria, suolo ed energia, ma è necessario tutelare soprattutto il valore della biodiversità, dalla quale dipende la ricchezza – naturalistica, socio-economica e storico-culturale - delle comunità locali.
2. E' responsabilità dei governi locali, non meno di quelli regionali e nazionali, contribuire in modo diretto a preservare tale patrimonio, al tempo stesso nazionale e comune ai popoli del Mediterraneo, in osservanza dell´articolo 7 della Convenzione sulla Diversità Biologica (Rio de Janeiro 1992 – più avanti indicata con CBD), che richiede che ai Paesi contraenti di "identificare le componenti della biodiversità importanti per la sua conservazione e il suo uso sostenibile e ne effettuino il monitoraggio…"
3. Le Amministrazioni degli Enti Locali dei Paesi del Mediterraneo, in base all'art. 7 della C.B.D., devono identificare: "…le componenti della biodiversità importanti per la sua conservazione e il suo uso sostenibile", impegnandosi a promuovere, a livello locale, la condivisione, l´accesso e lo scambio delle informazioni relative al monitoraggio della conservazione della diversità biologica.
4. La scarsa attenzione alle problematiche ambientali, l´utilizzo di pratiche e tecniche di produzione con caratteri fortemente incompatibili con uno sviluppo sostenibile, la distruzione delle tradizioni e degli usi e costumi locali hanno determinato gravi danni ecologici. E' compito dei governi nazionali, ma anche delle amministrazioni locali, fronteggiare ed arrestare tale erosione della biodiversità, a livello sia dei singoli Stati, sia dell'intero bacino del Mediterraneo.
5. Occorre condividere il patrimonio di conoscenza accumulato nei vari Stati con tutta la comunità scientifica, con i decisori nazionali ed internazionali, ma anche e soprattutto con le collettività dei singoli territori, per restituire alle comunità il loro ruolo insostituibile nella promozione di uno sviluppo dal basso, consapevole delle esigenze territoriali ma anche delle interconnessioni fra i vari territori, secondo il principio dell'agire localmente, pensando però globalmente ed in termini di equilibri ecologici complessivi.
6. I diffusi comportamenti anti-ecologici, determinati da una formazione culturale tanto radicata quanto distorta, richiedono adeguate campagne informative e educative. Gli Enti Locali sono chiamati promuovere la conoscenza scientifica e la consapevolezza culturale ed etica del senso e del valore della biodiversità.
7. E' indispensabile, dunque, che tutti i programmi di formazione e d'intervento raggiungano i diversi strati della popolazione, per promuovere una nuova gerarchia di valori e per orientare in senso ecologico scelte e consumi. E' fondamentale rivolgere tali iniziative di sensibilizzazione al grande pubblico, coinvolgendo le organizzazioni non-governative, ed in primo luogo l'associazionismo ambientalista.
8. Per sollecitare la partecipazione delle comunità locali alle azioni di difesa e di ripristino della diversità biologica, colturale e culturale, le politiche ambientali devono, infatti, essere opportunamente coadiuvate anche da campagne informative ed azioni formative, per creare e diffondere la coscienza della necessità di un uso saggio, equo e solidale delle risorse, così da provocare il minor impatto possibile sugli equilibri ecologici e da compensare i gravi squilibri socio-economici tra le comunità.
9. Nel rispetto della Dichiarazione dell'UNESCO sulla Diversità Culturale del 2000 (D.U.D.C.), è necessario ribadire che il rispetto per la diversità fra le culture, la tolleranza, il dialogo e la cooperazione costituiscono le migliori garanzie per la pace e la sicurezza internazionale, poiché la diversità culturale è un patrimonio comune di tutta l'umanità, alla quale è necessaria così come la diversità biologica lo è per la natura.)
10. La diversità culturale costituisce infatti un fondamentale fattore di sviluppo (DUDC, art. 3), per cui i Governi Nazionali e Locali devono far rispettare i diritti umani come garanzia delle diversità culturale e come forma di rispetto per la dignità umana (art.4), con particolare riferimento ai diritti delle minoranze etniche e delle popolazioni indigene.
11. La tutela della biodiversità e della diversità culturale, inoltre, sono quindi fondamentali per assicurare al popoli del Mediterraneo un comune futuro di pace e di sviluppo, nel rispetto delle differenze, che vanno valorizzate come ricchezza comune e non come occasione di discordia e di conflitti, nello spirito di una cooperazione e di un fecondo scambio dei valori di civiltà e di cultura propri a ciascun Popolo del Mediterraneo.
12. Nello stesso spirito, le comunità locali ed i loro rappresentanti istituzionali hanno il compito di sviluppare relazioni pacifiche ed amichevoli, nella consapevolezza che gli attuali conflitti e focolai di scontro vanno superati, per garantire alle prossime generazioni un comune futuro di pace, uno sviluppo equo, solidale e rispettoso degli equilibri ecologici, la cui chiave è proprio nella salvaguardia della diversità biologica.

A TAL FINE CI IMPEGNIAMO AD OPERARE, CIASCUNO AL PROPRIO LIVELLO, AFFINCHÈ:

1. La pianificazione territoriale, a partire da quella comunale e provinciale, contribuisca ad un uso eco- sostenibile del territorio, con una più equilibrata distribuzione delle attività produttive, allo scopo di attenuare l´eccessiva pressione attualmente esercitata su alcune particolari zone, tenuto conto delle loro peculiarità e fragilità ecologiche e dell'impatto negativo su di esse dell'attuale modello di sviluppo.
2. Per assicurare la conservazione in situ della variabilità biologica ed il recupero di quella genetica, gli Enti Locali partecipino attivamente a tutti i programmi che sostengono il ruolo delle comunità, in particolare quelle rurali, nella creazione e nel mantenimento degli habitat seminaturali.
3. Per quanto riguarda specificatamente la regione del bacino del Mediterraneo, i Governi nazionali e regionali Regioni e le Amministrazioni locali attuino quanto è già previsto in varie convenzioni (tra cui la Convenzione di Barcellona del 10 giugno 1995), e quindi adottino quanto prima le misure necessarie alla protezione, conservazione e gestione delle specie di flora e fauna mediterranee minacciate o in pericolo.

4. Realizzino, inoltre, un adeguato sistema di aree naturali protette, a vari livelli, ed anche di aree- tampone e di corridoi di collegamento tra di esse, per assicurare la conservazione del patrimonio genetico, delle specie e degli ecosistemi al di fuori delle zone protette, contribuendo così anche a preservare i paesaggi naturali ed agrari.
5. Le Pubbliche Amministrazioni attuino – come previsto - un effettivo collegamento del sistema nazionale delle aree protette con le reti ecologiche europee, integrando queste ultime, a loro volta, con quelle analoghe degli altri Paesi del Mediterraneo, con l'obiettivo di tutelare l´ambiente ed il territorio, di contenere l´inquinamento ambientale e di valorizzare le risorse ambientali dell'intero bacino del Mediterraneo.
6. Esse, poi, si adoperino ad avviare e/o ampliare i previsti piani di recupero per le specie in pericolo, con programmi di reintroduzione e di ripopolamento e con la conservazione in situ delle specie d'interesse agrario e zootecnico. Ciò può avvenire dando spazio ad una agricoltura e ad una zootecnia su base organica, a bassi costi e bassi impatti negativi, in modo da recuperare la variabilità genetica e da garantire la fruizione delle risorse naturali alle future generazioni.
7. Le comunità locali esercitino, quindi, il loro diritto ad effettuare un controllo del rischio di immissione negli ecosistemi di specie estranee e di organismi geneticamente modificati, per contenere tali fattori d'impatto negativo sulla biodiversità, per difendere la salute e la sicurezza collettive e per tutelare le culture locali, che utilizzano in modo sostenibile ed ecologico il patrimonio naturale.
8. Per combattere l'erosione della biodiversità naturale, inoltre, le Amministrazioni Locali diano piena attuazione alla Valutazione dell´Impatto Ambientale (V.I.A.), adeguando l´attuale procedura applicata ai progetti con l'introduzione della Valutazione Strategica dell´Impatto Ambientale applicata ai piani, promovendo la partecipazione della società civile e delle organizzazioni di protezione ambientale al processo di pianificazione urbanistico-territoriale.
9. L´attuale quadro giuridico-ambientale tenga maggiormente conto dei principali habitat marini e della significativa quantità di specie animali e vegetali tipiche di tali ambienti, il cui valore non è certo inferiore a quello degli ambienti terrestri, d´acqua dolce e costieri che invece sono compresi nelle Direttive nazionali ed internazionali.
10. A tal fine, per fronteggiare l´aumento della pressione antropica sugli ambienti costieri, le Pubbliche Amministrazioni tengano conto delle problematiche relative alla tutela della biodiversità in ambiente marino nelle politiche di gestione della fascia costiera (pesca, turismo, trasporti ecc.) includendo i siti marini e costieri nella futura rete di zone protette.
11. Nel rispetto della Convenzione di Barcellona, le Amministrazioni centrali e periferiche si impegnino ad eliminare progressivamente le varie fonti d'inquinamento che minacciano gli equilibri biologici del Mediterraneo, che vanno dagli scarichi da parte di navi ed altri natanti, convenzionali e non, all'inquinamento causato dalle navi stesse ed ai danni ambientali derivanti dall´esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, del fondo marino e degli strati sottostanti.
12. In modo particolare, in relazione al grave rischio di emissioni radioattive e di gravissimo inquinamento nucleare, ascrivibile alla diffusa presenza di navi e sommergibili militari a propulsione nucleare nel bacino del Mediterraneo, si adoperino a tutti i livelli per tutelare la pace, la salute e la sicurezza delle comunità rivierasche, applicando normative severamente limitative dell'attracco e dello stazionamento di tali natanti in prossimità dei porti delle principali città del Mediterraneo.
13. Le comunità e le amministrazioni locali, oltre al loro eccezionale patrimonio naturale, difendano anche il loro patrimonio culturale in tutte le sue forme, valorizzandolo e trasmettendolo alle generazioni future come testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni umane, per incoraggiare la creatività e per promuovere un dialogo autentico tra culture (DUDC, art. 7), fondato sul rispetto reciproco e sul riconoscimento dell'importanza della diversità culturale.
14. I popoli del Mediterraneo salvaguardino anche il loro prezioso patrimonio linguistico ed offrano sostegno all'espressione, sia quotidiana sia artistica, nel numero maggiore possibile di lingue, mettendone in luce e valorizzandone le comuni radici culturali ed intrecciando rapporti sempre più stretti, in modo da contrastare stereotipi e divisioni, che compromettono il dialogo interculturale e la stessa convivenza pacifica.
15. Cogliendo occasioni come quella offerta dalla Festa VAS della Biodiversità, e valorizzando prestigiose organizzazioni come la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, si dia uno stimolo alla costruzione di una fitta rete di relazioni tra popoli vicini, non solo per salvaguardare la diversità biologica e culturale del Mediterraneo, ma anche per farne del un mare di pace.
16. Le Comunità Nazionali che formano l'Unione Europea intreccino, quindi, un dialogo autentico e proficuo con i Paesi del Nord-Africa e del Vicino Oriente, con spirito di solidarietà e di cooperazione pacifica, proprio a partire dalla ricerca di soluzioni comuni e congiunte ai crescenti pericoli di erosione della diversità biologica e culturale che le minacciano.

A CONCLUSIONE DECIDIAMO:

- D'inviare il presente documento congiunto – che in gran parte ripropone impegni già assunti dai vari Stati che hanno sottoscritto i citati Protocolli e Dichiarazioni – a tutte le principali Amministrazioni Provinciali e Comunali degli Stati del Mediterraneo, per una loro condivisione dei principi e soprattutto degli impegni concreti in esso affermati.
- Di consegnare il presente documento, opportunamente ed ampiamente sottoscritto anche da rappresentanti di organizzazioni non-governative e da altri esponenti del mondo culturale ed accademico, agli Organismi Internazionali che si occupano della tutela della diversità biologica e culturale (UNEP, UNESCO, Unione Europea, etc.).
- Di organizzare una nuova assemblea congiunta sulle tematiche oggetto del documento, per giungere ad una maggiore puntualizzazione degli impegni che si assume con esso ciascuno dei sottoscrittori, giungendo ad un vero e proprio Protocollo Congiunto delle Comunità del Mediterraneo su: pace, sviluppo solidale e salvaguardia della diversità.

F.to Michele Capasso + 165 amministratori locali.

IL PROGRAMMA

Bio-incontri

MARTEDI' 07.10.03

Ore 10.00 Maison de la Mediterranèe – Via Depretis, 130 Napoli, IV Piano - Sala Vesuvio
Ruolo delle Istituzioni per la tutela della Biodiversità e della Pace nel Mediterraneo
(incontro organizzato dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, dall'Associazione VAS e dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo-Maison de la Méditerranée)

Introducono:
- Arch. Michele Capasso (Presidente, Fondazione Laboratorio Mediterraneo-Accademia del Mediterraneo)
- Dott. Michele Bianco (Dir. Generale, SeSIRCA-Reg. Campania)
- Ing. Antonio D'Acunto (Presidente Regionale, VAS)
- Presentazione del Documento Congiunto:
- Prof. Ermes Ferraro (Coordinatore, VAS Napoli)

Partecipano:
Sindaci e rappresentanti dei Paesi del Mediterraneo
I Presidenti della Amministrazioni Provinciali di:
- Avellino: Ing. Francesco Maselli
- Benevento: Prof. Carmine Nardone
- Caserta: Prof. Riccardo Ventre
- Napoli: Prof. Amato Lamberti
- Salerno: Dott. Alfonso Andria

Conclude: Sen. Guido Pollice (Presidente Nazionale VAS)

MERCOLEDI' 08.10.03

Ore 16.00 Maison de la Mediterranèe – Via Depretis, 130 Napoli, IV Piano - Sala Vesuvio
Verso la Conferenza Agro-alimentare del Mediterraneo
Convegno organizzato dall'ERSAC su: "Quali politiche di aggregazione delle colture e culture del Mediterraneo ?".
Introduce: Dott. Raffaele Beato (Direttore Generale, ERSAC)

Intervengono:
- Arch. Michele Capasso (Presidente, Fondazione Laboratorio Mediterraneo): "Sviluppo Sostenibile e Globalizzazione"
- Dott. Antonio Di Vece (Assessore Provincia di Salerno): "Dieta Mediterranea, Salute e Sviluppo delle Economie dei Paesi del Bacino"
- Prof. Domenico Tosco: "Le politiche Agro-Alimentari dell'UE, Valorizzazioni delle Biodiversità - relazioni con i Paesi del Mediterraneo"
- Dott. Ivan Verga (Vice Presidente Nazionale di VAS): "Biodiversità mediterranee e tutela delle origini e certificazioni della qualità"

Conclude: Vincenzo Aita (Assessore Agricoltura, Regione Campania)

GIOVEDI' 09.10.03

Ore 11: ("Piazza Mediterraneo" (interno Stand ERSAC)
Conferenza stampa: Presentazione della legge regionale sulla biodiversità

Partecipano:
- l'On. Vincenzo Aita (Assessore all'Agricoltura, Regione Campania)
- Dott. Michele Bianco (Dirigente SeSIRCA, Regione Campania)
- Dott. Italo Santangelo (Funzionario SeSIRCA,Reg. Campania)

Ore 16.30:
Biodiversità e Parchi Naturalistici in Campania: Mostra-stand sui Parchi Nazionali e Regionali in Campania
Incontro: Dai Parchi ai paesaggi protetti in Campania
Introduce: Ing. Antonio D'Acunto (Presidente Regionale, VAS)

Coordina: Dott. Carlo Verna (Giornalista, RAI)

Partecipano:
Prof.ssa Gabriella Cundari (Capogruppo Verdi, Cons. Reg. Campania)
Arch. Agostino Di Lorenzo (Dirig. Serv. Aree Protette, Reg. Campania)
Dott. Antonio Episcopo (Dir. Sett. Politiche del Territorio, Reg. Campania)
Dott. Fernando Fuschetti (Coord. Reg.le, Corpo Forestale dello Stato)
Dott. Casimiro Monti (Assessore Ambiente, Comune di Napoli)
Dott.ssa Bruna Pollio (biologa-paesaggista, Fondazione Lab. Mediterraneo)
Dott. Pasquale Raia (Respons. Aree Protette, Legambiente)
Per il Parco Nazionale del Vesuvio, sarà presentata la Carta dei Sentieri dal Dir. Gen. Carlo Bifulco

Conclude:
Dott. Marco Di Lello (Assessore Gest. del Territorio, Reg. Campania)

VENERDI' 10.10.03

Ore 11.00 – "Piazza Mediterraneo" (interno Stand ERSAC)
Presentazione del documento di sintesi del progetto "problematiche della foresta Mediterranea" realizzato nell'ambito del programma comunitario interregionale a cura dell'ing. Carlo Bifulco, Direttore, Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

Ore 11.30
"L'esperienza del circolo Chico Mendez di Ercolano per la tutela e la valorizzazione del Vesuvio" a cura di Domenico De Crescenzo (Coordinamento Regionale VAS Campania).

Ore 12.00
"L'impegno dei VAS per la realizzazione dei parchi metropolitani: l'esperienza della "Selva" di Chiaiano" a cura di Peppe Riccio (VAS Napoli)

Ore 16.30: "Piazza Mediterraneo" (interno Stand ERSAC)
Acqua per la vita, acqua per la pace:
Introduce: Sen. Guido Pollice (Presidente Nazionale,VAS)
Coordina: Dott. Ottavio Lucarelli (giornalista, la Repubblica)

Partecipano:
- Dott. Renato Briganti (Mani Tese Onlus)
- Ing. Giuseppe Bruno (Pres. ATO Na-Volturno)
- Dott.ssa Denny Demecq (Un Ponte per…)
- Dott. Giorgio Diaferia (Presidente Comitato Scientifico, VAS Nazionale)
- Tecn. Gest. Acque Walter Iannotti (VAS Salerno)
- On. Emilio Molinari (Contratto Mondiale sull'Acqua)
- Dott.ssa Angela Paglialonga (Staz. Zool. A. Dhorn)
- Dott. Luca Stamati (Assessore all'Ambiente, Provincia di Napoli)

Conclude: Dott. Ugo De Flaviis (Assessore all'Ambiente, Regione Campania)

SABATO 11.10.03

Ore 10.00 – Piazza Mediterraneo - Stand ERSAC
Turismo sostenibile in rapporto alla tutela della Biodiversità:
Introduce: Dott. Rosario Fiorentino (Coord.to Reg. VAS Campania)
Coordina: Dott.ssa Valeria Bellocchio (giornalista, ROMA-Giornale di Napoli)

Partecipano:
- Prof.ssa Caterina Arcidiacono (Vice-Presidente, Fondazione Lab. Mediterraneo)
- Dott.ssa Marilena Cappiello (Vice-Sindaco, Comune di Sorrento) Pasquale D'Angiolillo (Ass.Turismo, Comunità Montana Lambro e Mingardo)
- Dott. Nunzio Di Giacomo (Commissario Straordinario, Azienda Soggiorno e Turismo di Napoli)
- Dott. Carmine Maturo (Responsabile, Legambiente Turismo Sostenibile)
- Avv. Amilcare Troiano (Presidente, Parco Nazionale del Vesuvio)

Conclude: Stefano Zuppello (Presidenza Naz.le,VAS)

Ore 17.00 - Stazione Zoologica A. Dohrn
La perdita della biodiversità
Introduce: Dott. Alfonso Tartaglia (STAPA-CePICA, Regione Campania)

Relazioni di
- Prof. Nando Boero (Univ. di Lecce): "La perdita di Biodiversità"
- Prof. Anna Occhipinti (Univ. di Pavia): "Specie aliene e problemi di conservazione della biodiversità marina"
- Prof. Giovanni Aliotta (Seconda Univ. di Napoli): "Le strategie delle piante infestanti per colonizzare nuovi habitat"
- Prof. Carlo Belfiore (Univ. di Napoli "Federico II"): "Gli indici biotici e la biodiversità dei corsi d'acqua"

Coordina: Prof.ssa Amalia Virzo De Santo (Univ. di Napoli "Federico II")

DOMENICA 12.10.03

Radici comuni della cultura Araba e di quella Occidentale:
Moderatrice: Dott.ssa Santa Di Salvo (giornalista, Il Mattino)
Introduce: Rosa Chiara Cernuto (Esecutivo Naz.le, VAS)

Relazioni di:
- Prof. Wasim Dahamsh (Docente Letteratura Araba, Università di Roma 'La Sapienza')
- Prof.ssa Isabella Camera D'Afflitto, (Docente di Lingua Araba, Univ. Di Napoli 'L'Orientale'
- Prof. Nullo Minissi (Prof. Emerito di Filologia Slava)
- Arch. Antonello Monaco (Istituto per l'Architettura del Mediterraneo)

Intervengono:
- Dott. Massimiliano Contatore (VAS Napoli)
- Dott. Enzo De Pasquale (VAS Napoli)
- Dott. Giampaolo De Rosa (Presidente Commissione Cultura Cons.Com.Na.)
- Padre Giuseppe Reale, OFM (Oltre il Chiostro – Centro Francescano di Cultura)
- Dott. Maurizio Paffetti (Esecutivo Nazionale, VAS)

Conclude: Prof.ssa Teresa Armato (Assessore alla Cultura, Reg. Campania)

Ore 17.00
Ruolo dell'ecopacifismo, dell'associazionismo e della finanza etica nella tutela della Biodiversità e della Pace
Introduce: Ermes Ferraro (Coordinatore, VAS Napoli)

Partecipano:
- Saro Aiello (Delegato Regionale Campania, WWF)
- Pasquale Barba (Coord.re Soci Napoli, Banca Popolare Etica)
- Gianni Fabris (Portavoce Nazionale, Altragricoltura)
- Rosario Fiorenza (Presidente Comunità Crescere Insieme)
- Peppe Pizzo (Circolo VAS "Chico Mendez")
- Paolo Nicchia (Coord. contro la Guerra)
- Anna Savarese (Direttore Regionale, Legambiente)
- Rappresentanti di: Archivio Pace, Coop.va "'O Pappece", Greenpeace, Rete Lilliput,……

Conclude: Guido Pollice (Presidente Nazionale, VAS)

Arrivederci alla Festa della Biodiversità 2004
- Dott.sa Mariella Passari (Regione Campania – Assessorato Agricoltura)
- Arch. Michele Capasso (Fondazione Laboratorio Mediterraneo)
- Ing. Antonio D'Acunto (VAS Campania)

Bio-concerti

Cassa Armonica - Villa Comunale di Napoli
Ore 21.30

MARTEDI' 7 OTTOBRE
Inaugurazione della Festa con i **Tamburellisti di Torre Padula**

MERCOLEDI 8 OTTOBRE

Accademia mandolinistica Napoletana
Tenore: Piero Quirino
Presidente: M. Squillante
Direttore Artistico: L. Massa

GIOVEDI 9 OTTOBRE

I Cantattori in concerto

VENERDI 10 OTTOBRE

Compagnia teatrale "Oi' Teatri"
Commedia in due atti: " Una Donna per la…. pace" di Ferdinando Smaldone

SABATO 11 OTTOBRE

Rua Portalba in concerto

DOMENICA 12 OTTOBRE

Carlo Faiello in concerto
Le Danze di Dioniso
Il programma musicale è stato curato da Rosario Massa.
I luoghi della festa
(bozza in fase di definizione con i soggetti espositori)

Stazione Zoologica "A. Dohrn" – Convegni Scientifici.
Maison de la Méditerranée (IV piano - Sala Vesuvio) – Via Depretis 130 Napoli
Incontri e Convegni
"Piazza Mediterraneo" - interno Stand ERSAC (Villa Comunale di Napoli)
Incontri e scambi culturali
- Cassa Armonica (Villa Comunale) - Bio-concerti, musica e spettacoli
- Stand ERSAC: I Sapori e le Produzioni Tipiche della Campania
- Stand Sesirca - Stapa Cepica: La Biodiversità nell'Istituzione Regione Campania
- Stand Provincia di Caserta : Dal Garigliano al Volturno, Natura, Cultura - la Biodiversità locale
- Stand della Provincia di Napoli : la Biodiversità della Grande Metropoli
- Stand della Provincia di Salerno : La riscoperta della Dieta Mediterranea
- Stand delle Aree Protette in Campania: un immenso patrimonio da tutelare a cura di "Parchi in mostra", Assessorato all'Ambiente e Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania
- Stand Parco Nazionale del Vesuvio – Monte Somma: La Valenza della Istituzione quale Parco Nazionale
- Stand Corpo Forestale dello Stato : un impegno costante a difesa della Biodiversità
- Stand Editoria : La casa del libro della Biodiversità
- Stand Comunità Crescere Insieme: La Solidarietà Sociale
- Stand VAS: La Biodiversità "come identità dell'Ambientalismo"
- Mostra Campionaria delle Varietà di Frutta Coltivate , a Cura dell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma - Sez Operativa di Caserta.
- Mostra VAS "Biodiversità a rischio", a cura del prof. Paolo Abbate

MED news

ANNO MMIII – n.32 – 09 Ottobre 2003

FM FOR PEACE

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA III FESTA VAS DELLA BIODIVERSITÀ

Sabato 4 ottobre 2003 alle ore 11:00, presso il Caffè Gambrinus, l'Associazione Nazionale V.A.S.(Verdi Ambiente e Società), la Regione Campania (Assessorato Agricoltura) e la Fondazione Laboratorio Mediterraneo hanno tenuto una conferenza stampa di presentazione della **Festa Nazionale VAS della Biodiversità** , che si svolgerà a Napoli, presso la **Villa Comunale dal 7 al 12 ottobre**, col patrocinio della Regione Campania, delle Amministrazioni Provinciali di Napoli, Salerno, Caserta, Benevento, Avellino, dei Comuni di Napoli, Sorrento e del Parco Nazionale del Vesuvio.

Nella sua introduzione, il Presidente Regionale di VAS per la Campania, **Antonio D'Acunto**, ha sottolineato che la Festa – giunta alla sua terza edizione - è una risposta importante ed originale al grave degrado ed alla progressiva perdita di diversità biologica e culturale che caratterizza i nostri anni, che fa uscire il termine biodiversità dall'esclusivo contesto scientifico per dargli il senso di una complessiva proposta alternativa, fondata sugli infiniti valori connessi alla variabilità biologica e culturale.
Alla filosofia della biodiversità sono infatti ispirate le varie proposte espositive e di discussione previste dal denso programma della Festa, che tocca tematiche come il ruolo degli Enti Locali del Mediterraneo, le politiche di aggregazione delle colture e culture e la valorizzazione delle risorse forestali ed agro-alimentari del bacino del Mediterraneo.
Sono previsti inoltre incontri scientifici sulle ragioni di perdita della biodiversità, un dibattito sulle comuni radici della cultura araba e di quella occidentale ed un incontro conclusivo sulle proposte dell'ecopacifismo, dell'associazionismo e della finanza etica per uno sviluppo fondato sui valori della biodiversità e della nonviolenza.
Nel loro intervento, il dr. **Italo Santangelo** del SeSIRCA, ed il dr. **Luciano D'Aponte** di STAPA-CePICA (le due strutture che fanno capo all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, che patrocina l'iniziativa), hanno sottolineato l'importanza di iniziative come la Festa della Biodiversità, che contribuiscono e valorizzano il capillare lavoro svolto dalla Regione Campania per salvaguardare le particolarità della varietà agricole tipiche e ad origine controllata, tutelando un patrimonio importantissimo per lo sviluppo del territorio regionale e per difendere un'agricoltura che sia rispettosa dell'ambiente, ispirata a tradizioni millenarie, non massificata ed indenne da pericolose contaminazioni e manipolazioni genetiche.

La dr.ssa **Caterina Arcidiacono**, intervenendo a nome della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Accademia del Mediterraneo, ha ribadito l'importanza di iniziative che divulghino tali tematiche e contribuiscano a creare una diffusa coscienza dell'importanza della diversità, sia in campo naturalistico sia in quello culturale, contrastando i processi di massificazione ed omologazione che stanno rendendo più grigia e piatta l'esistenza di gran parte degli esseri umani, oltre a compromettere gravemente gli equilibri ecologici.
Il noto cantante e musicista **Carlo Faiello**, oltre a presentare il programma dei bio-concerti che chiuderanno ciascuna delle giornate della Festa in Villa Comunale (Cassa Armonica), ha espresso la propria soddisfazione per aver potuto contribuire ad esprimere lo spirito della biodiversità anche attraverso il linguaggio della musica e del teatro, preannunciando di aver musicato un testo di Antonio D'Acunto, così da realizzare un vero e proprio "Inno della Biodiversità".
La conferenza stampa è stata chiusa da **Ermes Ferraro**, coordinatore del Circolo VAS di Napoli, che ha messo in rilievo che la Festa è un grande sforzo comune per collegare vari linguaggi ed impostazioni, da quelli istituzionali a quelli di movimento, da quelli scientifici a quelli ampiamente culturali ed artistici, valorizzando anche in tal senso l'importanza della diversità, nell'ottica di un comune progetto di tutela della pace e della biodiversità per tutti i popoli del Mediterraneo e della crescita della consapevolezza e del ruolo delle comunità locali in questo processo.
Il prossimo appuntamento è quello di Martedì 7 p.v., presso la Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Via Depretis 130), per inaugurare la Festa con un importante incontro sul ruolo in tal senso degli Enti Locali e delle organizzazioni non governative. La sera dello stesso martedì, grande apertura degli incontri musicali con il gruppo dei **" Tamburellisti di Torre Paduli "**, per riscoprire insieme la tradizione, catartica e sonora, della "taranta".

MED news

ANNO MMIII – n.32 – 09 Ottobre 2003

FM FOR PEACE

MED news

ANNO MMIII – n.32 – 09 Ottobre 2003

FM FOR PEACE